

dizioni tali da non poter dare alcuna certezza della loro efficacia e tuttavia esistesse anche una quarta elementare, si è soppressa la quarta elementare non obbligatoria per dare sviluppo alle classi obbligatorie.

Quando un solo maestro fosse costretto a insegnare a 70 o 100 ragazzi di una delle prime classi, mentre nello stesso comune esiste anche la quarta non obbligatoria, è dovere delle autorità scolastiche di sopprimere la quarta e di sdoppiare invece una delle prime tre classi.

Questo è il criterio che guida l'amministrazione nel riordinamento delle scuole. Fra il danno della soppressione di una quarta elementare e quello di avere le prime classi pletoiche, in cui l'opera di un maestro non può essere utile, è preferibile — ne converrà anche l'onorevole interrogante — la soppressione di una quarta facoltativa.

Per questi motivi qualche quarta classe facoltativa sarà stata soppressa, ed io non posso non approvare i criteri, ai quali si ispira la soppressione, perchè lo scopo della legge è quello di liberare il nostro paese dalla piaga dell'analfabetismo.

Circa la procedura, l'onorevole interrogante sa che i provvedimenti del genere vengono proposti ed attuati o in via di urgenza dalla Deputazione scolastica provinciale o in via ordinaria del Consiglio provinciale scolastico, in base ad ispezioni dei funzionari ispettivi della scuola popolare. Naturalmente tutte le proposte sono deliberate, tenendo presenti le condizioni del bilancio. E debbo aggiungere che quando si tratta di scuole obbligatorie lo Stato nulla rifiuta; ma quando si tratta di scuole facoltative, lo Stato fa quel che può, dovendo riservare i fondi stanziati per le scuole obbligatorie.

In quanto ad una aggiunta che è nella sua interrogazione e che dice: « A maggior disprezzo, alcune autorità non curano irrispettosamente le giuste premure, che nell'interesse pubblico dell'istruzione vengono fatte » io mi augurerei che questo rilievo dell'onorevole Renda fosse dovuto a un momento di inquietudine che può nascere a prima vista dall'interesse al certo lodevole di vedere accolti ed attuati i nostri desideri, specialmente quando sono ispirati al nobile fine della maggiore diffusione dell'istruzione elementare e popolare nelle regioni che noi rappresentiamo.

E penso quindi che non vi sia stato,

non dico il disprezzo ma nemmeno intenzionalmente un diniego da parte di autorità che nell'interesse pubblico adempiono il loro ufficio con grande soddisfazione: perciò io mi associerei a lui nel dire alle autorità che la nostra azione non consiste nel metterci di fronte gli uni agli altri quasi contrastandoci il merito di non fare quello che si deve fare, ma deve consistere invece nell'essere d'accordo perchè le nostre volontà, operando concordemente, possano, se non risolvere del tutto, almeno agevolare la soluzione del problema che sta tanto a cuore a tutti, cittadini ed autorità, che la piaga dell'analfabetismo sparisca. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Renda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RENDA. Dissento dal criterio fondamentale a cui s'ispirano i provvedimenti scolastici, cioè da quello dell'economia, la quale apporta la conseguenza che l'istruzione pubblica funzionava meglio quando era affidata ai comuni, anzichè attualmente che è assunta dallo Stato.

Nè il presente stato di guerra può consigliare economie a danno della scuola, la quale oggi più che mai deve essere diffusa e rafforzata in quanto che essa ravviva ancora le prodigiose energie di resistenza e di patriottismo nelle nostre magnifiche popolazioni a mezzo dei giovanetti dai quali con tanta suggestione affascinatrice si diffonde l'amor di patria. La scuola inoltre prepara le future energie le quali avranno il compito più difficile di riparare i gravi danni della guerra.

Il comune di Nocera a sue spese teneva la quarta classe elementare che ora il provveditore ha abolito. Ne è venuto di conseguenza che, mentre altri comuni minori hanno la quarta classe, Nocera capoluogo di mandamento popoloso non l'ha.

Era cominciato il corso, ed era molto frequentato.

Con l'abolizione furono messi sulla strada i fanciulletti piangenti.

Quale impressione hanno dovuto avere i genitori combattenti quando hanno pensato che nel momento in cui essi, prestando l'opera propria alla patria, non possono assistere i loro figliuoli, questi vengono anche privati dell'assistenza istruttiva ed educativa del paese!

Tutte queste ed altre ragioni furono esposte al provveditore per esortarlo a trovare modo di far funzionare la quarta classe. Ma il funzionario non trovò di me-